

LETTERE & OPINIONI

AUTOSTRADA TO-MI

Servono sconti per i pendolari

Prevedere con urgenza sconti e agevolazioni per i pendolari che utilizzano l'autostrada Torino-Milano, rivedere i criteri di rivalutazione dei pedaggi autostradali per tutta la rete nazionale e pretendere tempi certi per la chiusura dei cantieri e la consegna dei lavori, tra i quali l'ammodernamento del tronco Novara est-Milano, ancora in opera dopo 16 anni. Il 2017 si apre con una serie di brutte notizie per i pendolari, in particolare del Piemonte e della Lombardia, con aumenti diffusi dei pedaggi autostradali, già autorizzati dal ministero dei Trasporti. Vengono confermati i criteri di rivalutazione delle tariffe, che nel nostro Paese (come abbiamo già denunciato) sono sbilanciati in favore dei concessionari, senza alcuna capacità di rivalsa dello Stato persino in caso di inadempimento. Le situazioni peggiori riguardano chi utilizza ogni giorno il tratto Torino-Milano: nel 2017 dovrà pagare 170 euro all'anno in più di pedaggio rispetto al 2017 e chi viaggia da Novara est a Torino (280 di spesa in più all'anno). Tutto questo si associa al rincaro dei carburanti e soprattutto avviene senza un reale riscontro in termini di efficienza dei concessionari, tanto che l'ammodernamento del tronco dell'A4 Novara Est-Milano non è ancora terminato. Per questo chiediamo al ministero di rivedere i criteri adottati per concedere gli aumenti delle tariffe, che quest'anno riguardano pesantemente anche Lombardia, Veneto, Abruzzo e Campania; di avere l'elenco completo delle opere di ammodernamento attuate dai concessionari su tutta la rete autostradale nazionale e, in particolare, di avere tempi certi per la consegna dei lavori sull'A4 Torino-Milano; se le concessionarie risultino in regola con il versamento dei canoni accessori relativi agli extra-profitti.

• Nicoletta Favero
Senatore Pd

IN OSPEDALE

Se papà trattato come un numero

Un mese. Potrebbe essere irrilevante per molti, ma un mese trascorso dalla sottoscritta e dalla sua famiglia, lottando con la burocrazia sanitaria e soprattutto con "la" struttura ossia con l'Ospedale di Ponderano, può diventare una vera tortura, se non un incubo. Lo ripeto dopo la lettera di risposta dell'AslBi pubblicata da Eco di Biella sul mio caso. Tutto è iniziato il 14 dicembre 2016 al Pronto soccorso: abbiamo aspettato, con mio padre, sdraiato in una barella, dalle 10.30 del mattino fino alle 19. Poi una dottoressa si è accorta che papà aveva un aneurisma addominale che stava per rompersi

INTERVENTO LIBERO

Più informazione sulla funicolare

Archiviato, mi auguro per sempre, il tormentone dei "pali" di piazza Duomo, i biellesi dovranno presto concentrarsi sul futuro della funicolare (e sul muro di San Sebastiano). La legge ci obbliga alla sostituzione e le (scarse) notizie che filtrano dagli uffici competenti preoccupano i fruitori abituali e ancor più quelli saltuari. Chi, come il sottoscritto, è felice di poter utilizzare la funicolare più volte al giorno ritiene che, sostanzialmente, non ci saranno cambiamenti, se non nel sistema di trazione: elettrico anziché a fune. Ha ragione chi sostiene che la diversa sistemazione risulterà penalizzante per la stazione d'arrivo a monte? Dovendo rispettare le norme degli ascensori, verrà obbligatoriamente stravolta? Per un ascensore, questa è l'obiezione, è necessario un luogo di sbarco assolutamente perimetrato e protetto (vedi le gabbie di vetro di Bard) e, pertanto, ingabbiare e portare in piano il pavimento della stazione a monte, per via dell'accesso ai portatori di handicap, significa violare irrimediabilmente l'immagine originaria. In attesa di ricevere risposte rassicuranti anche sotto questo aspetto, rimane, per ora, irrisolto l'aspetto della sicurezza. Essendo parte in causa, invito l'amministrazione comunale a non sottovalutare il problema. Privare la funicolare degli operatori

da un momento all'altro. Trasferiti nel reparto di cardiologia vascolare, l'intervento è riuscito con successo, ma sono emersi altri problemi: un polmone e un rene funzionavano male. Secondo i medici di quel reparto, papà Giovanni poteva essere dimesso dalla "struttura". Solo dopo una mia lettera di protesta, mandata alla Direzione sanitaria, siamo riusciti e a far trasferire mio padre in geriatria. Non solo, la lettera, pubblicata sull'Eco di Biella, ha fatto sì che il primario di quel reparto mi facesse le sue scuse personalmente per questo "disservizio". Per finire in bellezza, ora mio padre si sta riprendendo molto lentamente, la nostra richiesta di non somministrargli più il medicinale Halcion ha fatto sì che lui ora sia sveglio e reattivo. Io non ho lauree in medicina, ma - onestamente - dover decidere personalmente di far togliere il suddetto medicinale, per ottenere segni di vita da mio padre, mi sembra davvero troppo. La morale è: fino a che su quel letto

LETTERE IN PRIMO PIANO Jobs Act

No all'uso distorto dei voucher

Basta con la precarizzazione dei giovani attraverso l'uso indiscriminato dei voucher. La sentenza della Corte Costituzionale riporta il tema alla giusta centralità politica: lo strumento del voucher era infatti stato introdotto dall'allora Ministro Maroni con la riforma Biagi per regolarizzare e al contempo flessibilizzare i rapporti di lavoro di natura occasionale. Ok all'uso dei voucher per lavori di piccolo giardinaggio, di raccolta durante la

vendemmia, di assistenza domiciliare ad anziani e disabili. No ad uno uso distorto. Le modifiche del Jobs act di Renzi hanno infatti drogato l'occupazione, rendendola più precaria, legalizzando lo sfruttamento di tanti giovani. I voucher sono diventati uno strumento distorto per eludere un rapporto di lavoro dipendente. Per questo abbiamo presentato una proposta di legge che riporti l'uso dei voucher al loro spirito iniziale, per il solo lavoro occasionale.

• Roberto Simonetti
Deputato Lega Nord

SCRIVI ALL'AVVOCATO

I reati sulla compagna meno gravi che sulla moglie



Nonostante le recenti novità civilistiche che hanno portato a riconoscere rilevanza giuridica alle unioni non matrimoniali, permangono nette differenze nel diritto penale tra la posizione del coniuge e quella del convivente more uxorio. Ed è proprio con una recentissima sentenza che la Corte di Cassazione (10 gennaio 2017), ha ritenuto che nel caso di tentato omicidio l'aggravante prevista dalla legge valga solo se la vittima è il coniuge, mentre non si applica se la vittima è il convivente. Quindi le novità che hanno portato ad una certa equiparazione tra le due figure non sono state recepite, ad

oggi, in questa materia. Il caso all'esame della Cassazione è quello di un uomo che, sotto l'effetto di sostanze alcoliche, aveva tentato di uccidere la donna con cui conviveva, con diversi colpi di arma da taglio. Sia il giudice di primo grado sia quello in secondo lo avevano condannato per tentato omicidio applicando per la convivente l'aggravante che la legge prevede per il coniuge. Per la Cassazione invece non è possibile ritenere che, sia pure alla luce dell'evoluzione della giurisprudenza civile e del costume sociale, l'aggravante in parola possa essere interpretata

in maniera estensiva. La Corte ritiene pertanto che quanto la legge prevede per la moglie non possa essere applicato alla convivente, trattandosi di due figure distinte. Nella medesima direzione si era orientata la Corte Costituzionale che aveva sottolineato che non è né irragionevole né arbitraria la scelta di adottare soluzioni diversificate per la famiglia fondata sul matrimonio e per la famiglia di fatto. Quindi il tentativo di uccidere la moglie resta ancora più grave di quello di tentare di uccidere la propria compagna.

• Laura Gaetini
lettere@ecodibiella.it

LA VIGNETTA DI GIANNI



non c'è vostro padre o vostra madre, i pazienti sono solo il letto 20 o il letto 21: questo è una vergogna. Dover litigare con infermieri o medici per cercare di migliorare la vita di una persona cara è una situazione che ti fa sentire abbandonato a te stesso e non tutelato. Mio papà verrà dimesso il 18 gennaio, ma ancora non cammina da solo. Ovviamente, da quella data in poi saranno tutti problemi nostri, della famiglia intendo. Mio padre, Giovanni Zaninetti, è entrato all'ospedale con le proprie gambe e ne uscirà in sedia a rotelle. Questo è quanto. Non ho davvero più parole da spendere, solo questo mio sfogo e una profonda delusione per tutto.

• Mara Zaninetti

MONTE DEI PASCHI

Giuste punizioni a chi le merita

Ho letto che il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, che da un recente sondaggio

giornalistico è tra i ministri che riscuotono la maggior fiducia degli Italiani ed è certamente economista di livello mondiale, ha riferito - durante un'audizione in Commissione parlamentare - parlando del Monte dei Paschi di Siena, quanto segue: "Vanno puniti i cattivi banchieri, niente lista dei debitori (insolventi)". E' un'affermazione che mi fa morire dal ridere e sento forte il dovere di dire la mia. Prima di tutto, in nome della trasparenza, gli insolventi dovrebbero essere resi pubblici a caratteri cubitali e pubblicati sui giornali, in prima pagina con titoli che colpiscono tutti gli Italiani, anche coloro che ormai se ne sono fatti una ragione e non perdono neppure più tempo a leggere che, Nuova Sorgania (Gruppo De Benedetti), ha debiti nei confronti del Monte dei Paschi di Siena per 600 milioni di euro

e che il Presidente di Nuova Sorgania è stato Angelo Barbarulo, dal febbraio 2014 vice direttore vicario, con diretta responsabilità sulla Direzione Crediti di Monte Paschi (il suo nome è ben noto ai Biellesi ed a tutti i clienti di Biverbanca). Evito di elencare tutti i nominativi, mi limito a citarne alcuni: Zunino, Mezzaroma, Marcegaglia, Statuto, Aponte, Grandi Navi Veloci. Nomi che rappresentano equamente la platea del centro sinistra e del centro destra. Invito gli italiani interessati a documentarsi sui vari siti che elencano dettagliatamente tutti questi nominativi intonanti che periodicamente vengono indagati, alcuni arrestati, ma tutti regolarmente ritenuti incolpevoli e liberi di non pagare i debiti contratti. La punizione dei banchieri, che preferirei definire "banconisti con la copertura della politica",

mi pare puerile, fatta per riempirsi la bocca, ben sapendo che ciò non avverrà mai, in quanto i vari Mussari, Vigni ecc., che hanno finora goduto di stipendi e liquidazioni esorbitanti, saranno quindi in grado di stanziare una piccola parte delle somme già incassate (o che continuano a percepire in quanto riciclati in altre istituzioni), per pagare i migliori avvocati, o forse soltanto avvocati di grido dotati di nomi blasonati, che sapranno far assolvere, con cavilli e storielle, questi personaggi nelle aule dei tribunali in cui campeggia una scritta: "La legge è uguale per tutti".

• Emilio Vaglio

Quando vengono pubblicate le liste di proscrizione, caro Vaglio, vuol dire che stiamo entrando in un altro Paese che non è quello che vorrei io. Anche perché, nel caso, un debitore può essere insolvente, ma avere tutte le volontà per sanare il proprio debito. Lei invita poi a rivolgersi ai "social" dove c'è tutta la verità. Spesso, però, è la mezza verità, se non anche il mare di "bufale" che vi si trova. Attenzione, attenzione, dunque: la calunnia è un venticello che, se sdoganata, non si sa bene dove porta. Una riflessione ad alta voce, la mia, ben sapendo che oggi sparare sulle banche - che pure hanno tantissimi torti e dove la commistione tra affari e politica si è annidata in maniera perversa - è un pò come sparare sulla Croce rossa. Troppo facile.

• R.A.

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook Ecodibiella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Regaldi, 1 - Novara
PRESIDENTE PIETRO BOROLI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURIZIO GENONI
CONSIGLIERI MARIELLA ENOC, ERMANNON RONTI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI e PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLICEO - Tel. 015 8555786 - info@pubbliceo.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPO srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA TIPIRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.